ROVITO Lo chiedono il Pd e gli ex sindaci, gli ambientalisti a D'Alessandro: «Ricevici»

«Chiudere la discarica per rilanciare la Presila»

ROVITO - «Qualsiasi programma di rilancio del territorio non può prescindere da un problema che angustia da anni il Comune di Rovito e che riguarda la presenza della discarica di Celico». È quanto ribadito con forza nel corso di un dibattito promosso presso la sala del teatro comunale dal locale Circolo del Pd e introdotto da un filmato intitolato: "Rovito: identità, cultura e paesaggio" realizzato dal videographer Ivan Ferraro, a cui hanno preso parte gli ex sindaci del piccolo centro presilano Peppino Pecora, Giovanni Ferraro e Giampaolo Gerbasi e l'attuale primo cittadino Felice D'Alessandro. Proprio la discarica, hanno sottolineato a turno i relatori, è una presenza «che ha ricadute pesantemente negative sia sulla qualità della vita che sulla salvaguardia della salute dei cittadini e sull'immagine complessiva dell'intero comprensorio. Naturalmente la soluzione di questo problema non dipende né l'amministrazione comunale, né dalle decisioni del locale Circolo del Pd che, finora, hanno fatto quanto è nelle proprie possibilità per chiedere la chiusura definitiva di questa struttura». Sulla scorta di questa esigenza, il Circolo del Pd, nei prossimi giorni, si farà promotore di un incontro con il presidente Mario Oliverio e con l'assessore all'Ambiente della Regione, Antonella Rizzo, per sollecitare «la chiusura definitiva di una struttura che ammorba l'aria, minaccia la salute dei cittadini e impedisce qualsiasi ipotesi di sviluppo e di rilancio di tutti quei comuni che sono costretti a respirare gli olezzi malsani prodotti dalla stessa».

E di chiusura dell'impianto torna a parlare anche il Comitato ambientalista che, riunitosi a Celico, non lesina bacchettate all'indirizzo dello stesso D'Alessandro. «È l'unico che non si è reso ancora disponibile a incontrarci - sottolineano gli attivisti in una nota - Ma siamo certi che anche questi ultimi attriti verranno superati».

Il convegno organizzato dal Pd

RENDE La svolta potrebbe attrarre anche Verre e Cuzzocrea

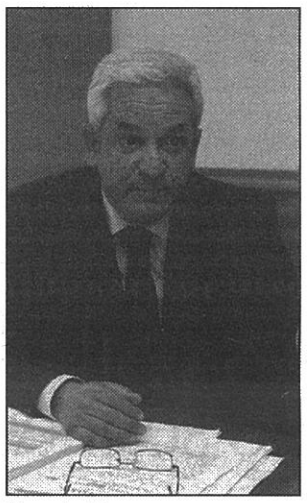
Manna si aggrega a Pisapia La maggioranza cambia rotta

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE – Cambia la geopolitica a Rende? La risposta è certamente sì. A spostare l'asse politico verso il centrosinistra è il sindaco in prima persona. Marcello Manna nello scorso weekend ha fatto tappa a Roma dove ha incontrato Giuliano Pisapia e lì, insieme al gotha del Laborattorio civico rendese, ha chiesto formale adesione al progetto dell'ex primo cittadino di Milano. Una decisione che, in verità, era nell'aria da tempo. I contatti tra l'ex sindaco meneghino e il primo cittadino rendese andavano avanti da tempo. Oggi è stato il tempo dell'ufficializzazione. Perchè questo? Perchè ora? Per il semplice fatto che a Manna serve una sponda politica, in questo momento. E Pisapia potrebbe essere vista come la novità politica che fa proprio al caso della sua compagine. Non a caso il segretario politico, Domenico Ziccarelli (anche lui a Roma con Manna e Pisapia) ha rilasciato una dichiarazione pubblica che non lascia dubbi di sorta: «In un'epoca di grandi e repentini sconvolgimenti epocali che interessano anche la politica, possiamo esprimere giudizi sull'oggi. E oggi abbiamo un sistema politico che si va rimodellando, soprattutto a sinistra o nel centro sinistra. E mi pare di capire che il tentativo messo in atto dall'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia si fa largo come un modello a cui fare riferimento. Pisapia non propugna alcun dogma, ma laicamente vuole aprire le porte per chi non ha smesso di lottare per una società senza ingiustizie e con valori che risiedono nell'antica casa dei riformisti. In quella casa si lavorava per una giustizia giusta, per politiche di solidarietà per chi era indietro, per una scuola veramente laica, per un mezzogiorno non assistito o parassitario. Vediamo di buon grado questo progetto che non vuole dividere ma unire, non vuole lacerare ma curare antiche ferite e pensiamo che è un progetto destinato a crescere», spiega. Ed ancora: «A Rende siamo stati i primi o quasi a far entrare il "viviamo" non solo nel lessico politico, ma anche nelle istituzioni. E sarebbe ingiusto non approfittare del progetto della campo progressista dopo che ne siamo stati antesignani. Nelle prossime settimane faremo ogni utile passo per rafforzare questo progetto», assicura Ziccarelli. Si cambia rotta, dunque. Con quali ripercussioni? Intanto vi è da sottolineare l'abbandono del progetto iniziale per cui si sono vinte le elezioni. Ricordate i famosi simboli dei partiti fatti sparire dalla sera alla mattina proprio per non connotare politicamente la discesa in campo dell'avvocato? E poi, oggi, il passaggio assicura maggiori aperture politiche a quei consiglieri che si dicono del centrosinistra ma, forse, lontani dal Pd (Verre?). Solo per citare un altro esempio: uno dei maggiori sponsor di Pisapia è Tabacci, che a Rende, guarda caso, ha in Andrea Cuzzocrea, della minoranza, uno dei suoi più fidati consiglieri.

Se due più due fa quattro...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Manna

SAN FILI I dubbi di Perrone sulle spese della festa

"Magare" tra flop e sospetti

SAN FILI - Festa delle magare, per il consigliere d'opposizione Andrea Perrone, «i conti non tornano». A suo avviso, infatti, il tradizionale appuntamento estivo, bissato anche a dicembre, si è rivelato «un flop» in termini di partecipazione a fronte di una spesa di 85mila euro, per circa due terzi a carico della Regione. «Quest'ultima - si chiede Perrone - è al corrente della situazione? E sarà ancora disposta a finanziare il nulla?». L'altra critica riguarda la rendicontazione della spese da effettuare entro lo scorso 31 dicembre. Perrone ha chiesto al sindaco di poter prendere visione di quei documenti che, a tutt'oggi, gli sarebbero stati recapitati solo in parte. «È il caso di pensare che i conti non tornano neanche ad Argentino - sottolinea il consigliere - C'è forse qualcosa che non va? Di cosa hanno paura gli amministratori, visto che sono passati ormai circa tre mesi dalla fine delle manifestazione? Perché si continua con questo ostruzionismo e con questa poca trasparenza nei confronti dell'opposizione consiliare?».

SPEZZANO P.

Fusione Comuni Ora Rota è per il No

di ANTONIO MONACO

SPEZZANO P.- Incontro organizzato dall'ex sindaco Stefania Rota per illustrare ai cittadini le ragioni del "No" alla fusione dei comuni di Spezzano Piccolo, Casole Bruzio, Trenta, Pedace e Serra Pedace. L'incontro si è svolto nella sala consiliare del comune e alla presenza di molti cittadini e a due dei suoi ex assessori, Giuseppe Rizzuti e Amalia Cosentino. «La costituzione di un comune unico – ha affermato Rota – è stata portata avanti da parte della mia amministrazione, perché ho sempre pensato che il nostro territorio deve essere considerato unico come del resto tutta la Presila. Purtroppo ora sono cambiate le circostanze, questo passaggio doveva avvenire attraverso uno studio di fattibilità che purtroppo non è avvenuto. Molti sono gli interrogativi riguardo a tasse, servizi, chi sarà il sindaco, la sede comunale. Inoltre, cosa molto importante, che attualmente Spezzano Piccolo non ha un sindaco che può mettere le proprie carte in tavola e difendere i diritti in questa delicata fase, ma un commissario prefettizio. Ci saranno, quindi, quattro sindaci e non cinque che stabiliranno le regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO

Elezioni Minoranza a caccia di unità

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Proseguono gli incontri in vista delle prossime amministrative di giugno. Il Movimento nazionale per la sovranità ha deciso di nominare Franco Paldino responsabile cittadino, «in vista della ricostruzione di un centrodestra unitario» è scritto in una nota. Nel frattempo sul versante opposto, anche il Pd, in un manifesto rivolto ai cittadini, si appella alla cittadinanza, ai partiti e ai movimenti politici, affinché «si stringano in un patto di responsabilità civica, che risollevi il nostro Comune dal grave stato di difficoltà economica, sociale e morale in cui versa dopo la decennale amministrazione del sindaco Umile Bisignano».

Per raggiungere l'obiettivo prefissato, per i democratici è necessario che i partiti e i movimenti di opposizione «trovino finalmente una soluzione unitaria per il governo della città e, in nome della stragrande maggioranza dei cittadini, stringano e sottoscrivano un patto di responsabilità elettorale e amministrativo». La proposta di lista unitaria, auspicata dal Pd, si apre a tutte le espressioni dell'opposizione all'attuale maggioranza comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENDICINO Saranno cinque

Comitati di quartiere Elezioni il 20 maggio

MENDICINO - Ha preso il via l'iter che il 20 maggio, dalle 15 alle 20, porterà i mendicinesi a scegliere i propri rappresentanti di quartiere. I Comitati saranno cinque, divisi per le varie contrade: il primo sarà Centro storico, località limitrofe e Rizzuto e a esso afferisce chi vota alle sezioni elettorali 1 e 2. Il secondo, relativo alla sezione 3, ingloba Candelisi e Basso la Motta. Terzo quartiere quello delle sezioni 4 e 5 che fa riferimento a San Bartolo, Tivolille e Palagani. I cittadini di contrada Pasquali (sezioni elettorali 6 e 7) comporranno il quarto comitato; l'ultimo, invece, è quello di contrada Rosario. Potranno votare anche i non residenti che vivono stabilmente a Mendicino - inclusi i migranti - o chi ha attività commerciali o sedi di associazioni culturali e sociali, iscrivendosi nelle liste dei comitati in municipio. Il 20 aprile, dalle 9 alle 12, la scadenza per la presentazione delle liste.

SPEZZANO A. La ragazza del "Montalcini" premiata da Mattarella

Francesca, una "donna per la pace"

Francesca De Giovanni con il presidente della Repubblica

SPEZZANO A. - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha assegnato il premio nazionale "Donne per la pace" a una studentessa della scuola "Rita Levi Montalcini".

A riceverlo è stata Francesca De Giovanni, della III C, che nella sua raffigurazione ha voluto esaltare la figura coraggiosa di Malala Yousafzai, la più giovane vincitrice del premio Nobel per la pace, conferitole per aver sfidato le autorità pachistane che impedivano alle bambine di esercitare il diritto all'istruzione. La ragazza ha ricevuto il premio accompagnata dall'insegnante di arte Maria Nociti e dal dirigente Rosina Costabile che si è congratulata con gli altri alunni partecipanti, Domenico Avato e Angelica Galizia.